



GRUPPO RICERCA SARTRE

Call for Papers «Studi sartriani» 2026 ESISTENZIALISMO E TEORIE ETICHE CONTEMPORANEE

I *Quaderni per una morale* testimoniano, più di altri testi, l'intenzione sartriana di ripensare e fondare un'etica esistenzialista. In essi, il confronto col pensiero kantiano certifica la posizione di Sartre: l'esistenzialismo non può essere una prospettiva sull'uomo in situazione se questo non implica un posizionamento morale rispetto all'agire. Da questo momento in poi, la riflessione etica non abbandonerà mai le opere sartriane. Basti pensare a *Le radici dell'etica* e a *Morale et Histoire*, dove Sartre riprende, tramite il filtro della dialettica marxista, le proprie interrogazioni etiche, fino alla sua ultima intervista, *La speranza oggi*. Non si possono poi ovviamente dimenticare le biografie su Genet e Flaubert, tanto quanto la *Critica della ragione dialettica*, testi dove Sartre, pur non occupandosi di questioni esplicitamente legate a una ricerca etica, dissemina la propria ricerca di interrogativi morali, grazie ai quali pensare il da fare, affinché la libertà possa esprimersi. Quest'ultimo elemento è ciò che caratterizza la prospettiva etica esistenzialista di Jean-Paul Sartre: l'etica della libertà è una pratica, oppure non è che alienazione. In questo orizzonte si situano, sebbene con toni differenti, anche le riflessioni di Simone de Beauvoir, Albert Camus e Maurice Merleau-Ponty.

A partire da questo, la sezione monografica del prossimo numero di «Studi sartriani» intende situare la riflessione etica esistenzialista nel XXI secolo ed esplorare le possibili relazioni tra l'esistenzialismo e le teorie etiche contemporanee. Se da un lato c'è sicuramente un dialogo, se non una continuità, tra l'etica applicata e l'etica esistenzialista, dall'altro sono certamente più complesse le relazioni possibili tra quest'ultima e l'etica normativa.

Sotto questo rispetto, un filone ancora tutto da indagare è il rapporto teorico e storico esistente fra il progetto dell'etica esistenzialista e gli approcci fondamentali dell'etica contemporanea come la morale deontologica (incen-

trata sulla nozione di dovere e sulla correttezza intrinseca dell'azione), il consequenzialismo (secondo cui il valore di un'azione è misurato in base alle sue conseguenze pratiche), o l'etica della virtù che, interpretando in maniera originale la riflessione assiologica di matrice aristotelica, indaga il carattere virtuoso dell'agente prediligendo le condizioni e le modalità di sviluppo degli attributi morali (è possibile, per esempio, parlare di una formazione del carattere da un punto di vista esistenzialista?).

Inoltre, sempre guardando ai più recenti sviluppi della riflessione etica, di grande rilevanza filosofica e politica sarebbe misurare l'apporto esistenzialista rispetto all'etica applicata e all'etica critica, arricchendo così di nuovi strumenti teorici l'analisi di dilemmi etici tipici di pratiche e campi del sapere come la medicina, l'ecologia, la giurisprudenza, la comunicazione, tematizzando la relazione esistente fra morale, società e giustizia sociale, anche rispetto alle opportunità e ai pericoli connessi all'uso dell'intelligenza artificiale. Il cambiamento climatico, l'identità di genere, l'intelligenza artificiale, i cambiamenti socio-economici legati al capitalismo globale, le migrazioni, le neuroscienze: queste questioni, pur non essendo in maniera diretta oggetto della riflessione esistenzialista, possono allora essere esplorate a partire dalla sua prospettiva? Infine, possiamo chiederci se sia possibile proseguire il lavoro iniziato da Sartre ne *Le radici dell'etica*, in altre parole: può esistere una metaetica esistenzialista?

I contributi dovranno essere inviati entro e non oltre il 15 giugno 2026 agli indirizzi: russo.maria@hsr.it e rivista@grupporicercasartriana.org. Tutti gli articoli saranno sottoposti a double blind peer review. La notifica dell'accettazione o meno del proprio articolo, con eventuali modifiche maggiori o minori, verrà inviata entro il 31 agosto 2026. I contributi verranno poi pubblicati entro la fine dell'anno.

La lunghezza massima di ogni articolo, spazi e note inclusi, è di 50.000 battute.

Si accettano contributi redatti in lingua italiana, inglese e francese.

Si prega di fare riferimento alle norme redazionali pubblicate sul sito <https://www.grupporicercasartriana.org/norme-editoriali/>.

Dovranno essere inviati due file:

- un file .doc in forma anonima con il saggio non firmato. Il testo deve essere preceduto da un abstract di massimo 300 parole in lingua inglese con cinque keywords;
- un secondo file .doc con i dati dell'autore: nome, cognome, affiliazione accademica, titolo del saggio, indirizzo mail.



GRUPPO RICERCA SARTRE

Call for Papers «Studi sartriani» 2026 **EXISTENTIALISM AND CONTEMPORARY ETHICAL THEORIES**

The *Notebooks for an Ethics* bears witness, more than other texts, to Sartre's intention to rethink and ground an existentialist ethics. Here, the confrontation with Kantian thought confirms Sartre's position: existentialism cannot be a perspective on the human being in situation if it does not imply a moral stance with regard to action. From that moment on, ethical reflection never abandons Sartre's works. One need only think of *Les Racines de l'éthique* and of *Morale et Histoire*, where Sartre resumes his ethical questioning through the lens of Marxist dialectics, up to his last interview, *L'espoir maintenant*. Nor can we, of course, forget the psychobiographies of Genet and Flaubert, as well as the *Critique of Dialectical Reason*, texts in which Sartre, while not explicitly addressing questions directly connected to ethical inquiry, nonetheless disseminates his research with moral questions that enable us to think what is to be done so that freedom may be expressed. This last element characterizes Jean-Paul Sartre's existentialist ethical perspective: the ethics of freedom is a practice, or it is nothing but alienation. Within this horizon are also situated, albeit in different tones, the reflections of Simone de Beauvoir, Albert Camus, and Maurice Merleau-Ponty.

On this basis, the monographic section of the next issue of «Studi sartriani» aims to situate existentialist ethical reflection in the twenty-first century and to explore the possible relations between existentialism and contemporary ethical theories. If, on the one hand, there is undoubtedly a dialogue, if not a continuity, between applied ethics and existentialist ethics, on the other the possible relations between the latter and normative ethics are certainly more complex.

In this respect, a field still largely to be explored concerns the theoretical and historical relationship between the project of an existentialist

ethics and the fundamental approaches of contemporary ethics, such as deontological morality (centered on the notion of duty and on the intrinsic rightness of action), consequentialism (according to which the value of an action is measured on the basis of its practical consequences), or virtue ethics which, by offering an original interpretation of axiological reflection of Aristotelian origin, investigates the virtuous character of the agent, privileging the conditions and modalities of development of moral attributes (is it possible, for example, to speak of character formation from an existentialist point of view?).

Moreover, with regard to the most recent developments in ethical reflection, it would be of great philosophical and political relevance to assess the contribution of existentialism in relation to applied ethics and critical ethics, thereby enriching the analysis of ethical dilemmas typical of practices and fields of knowledge such as medicine, ecology, law, and communication with new theoretical tools, and thematizing the relationship between morality, society, and social justice, including in connection with the opportunities and dangers associated with the use of artificial intelligence. Climate change, gender identity, artificial intelligence, the socio-economic transformations linked to global capitalism, migration, the neurosciences: can these issues, even if they are not directly the object of existentialist reflection, nonetheless be explored from its perspective? Finally, we may ask whether it is possible to pursue the work begun by Sartre in *Les Racines de l'éthique*; in other words: can there be an existentialist metaethics?

Contributions must be sent no later than June 15th, 2026 to the following addresses: russo.maria@hsr.it and rivista@grupporicercasartriana.org. All articles will be subjected to double-blind peer review. Notification of acceptance or rejection of the article, with any major or minor revisions, will be sent by August 31st, 2026. Contributions will then be published by the end of the year.

The maximum length of each article, including spaces and notes, is 50,000 characters.

Contributions in Italian, English, and French are accepted.

Please refer to the editorial guidelines published on the website: <https://www.grupporicercasartriana.org/norme-editoriali/>.

Two files must be submitted:

- a .doc file in anonymous form containing the unsigned article. The

text must be preceded by an abstract of no more than 300 words in English with five keywords;

- a second .doc file with the author's data: first name, last name, academic affiliation, title of the article, e-mail address.



GRUPPO RICERCA SARTRE

Call for Papers «Studi sartriani» 2026

EXISTENTIALISME

ET THÉORIES ÉTHIQUES CONTEMPORAINES

Les *Cahiers pour une morale* témoignent, plus que d'autres textes, de l'intention sartrienne de repenser et de fonder une éthique existentialiste. On y trouve, dans l'affrontement avec la pensée kantienne, la confirmation de la position de Sartre: l'existentialisme ne peut être une perspective sur l'homme en situation si celle-ci n'implique pas une prise de position morale à l'égard de l'agir. À partir de ce moment, la réflexion éthique ne quittera plus jamais l'œuvre sartrienne. Il suffit de penser à *Les Racines de l'éthique* et à *Morale et Histoire*, où Sartre reprend, à travers le filtre de la dialectique marxiste, ses interrogations éthiques, jusqu'à son dernier entretien, *L'Espoir maintenant*. On ne saurait non plus oublier les biographies de Genet et de Flaubert, ni la *Critique de la raison dialectique*: autant de textes dans lesquels Sartre, tout en ne traitant pas de questions explicitement liées à une recherche éthique, parsème néanmoins son enquête de questions morales qui permettent de penser le "que faire", afin que la liberté puisse s'exprimer. Ce dernier élément caractérise la perspective éthique existentialiste de Jean-Paul Sartre: l'éthique de la liberté est une pratique, ou bien elle n'est que pure aliénation. C'est dans cet horizon que se situent également, quoique sur des modes différents, les réflexions de Simone de Beauvoir, d'Albert Camus et de Maurice Merleau-Ponty.

À partir de ce constat, la section monographique du prochain numéro de «Studi sartriani» entend situer la réflexion éthique existentialiste au XXI^e siècle et explorer les relations possibles entre l'existentialisme et les théories éthiques contemporaines. S'il existe, d'un côté, sans aucun doute un dialogue, voire une continuité, entre l'éthique appliquée et l'éthique existentialiste, de l'autre les relations possibles entre cette dernière et l'éthique normative se révèlent assurément plus complexes.

À cet égard, un champ encore largement à explorer concerne le rap-

port théorique et historique entre le projet d'une éthique existentialiste et les approches fondamentales de l'éthique contemporaine, telles que la morale déontologique (centrée sur la notion de devoir et sur la correction intrinsèque de l'action), le conséquentialisme (selon lequel la valeur d'une action se mesure à partir de ses conséquences pratiques), ou encore l'éthique de la vertu qui, en proposant une interprétation originale de la réflexion axiologique d'inspiration aristotélicienne, interroge le caractère vertueux de l'agent en privilégiant les conditions et les modalités de développement des attributs moraux (est-il possible, par exemple, de parler d'une formation du caractère d'un point de vue existentialiste?).

Par ailleurs, en tenant compte des développements les plus récents de la réflexion éthique, il serait d'une grande importance philosophique et politique de mesurer l'apport de l'existentialisme à l'éthique appliquée et à l'éthique critique, en enrichissant ainsi l'analyse des dilemmes éthiques propres à des pratiques et à des champs du savoir tels que la médecine, l'écologie, le droit et la communication grâce à de nouveaux outils théoriques, et en thématissant le rapport entre morale, société et justice sociale, y compris en ce qui concerne les opportunités et les dangers liés à l'usage de l'intelligence artificielle. Le changement climatique, l'identité de genre, le suicide assisté, l'intelligence artificielle, les transformations socio-économiques liées au capitalisme global, les migrations, les neurosciences: ces questions, bien qu'elles ne soient pas directement l'objet de la réflexion existentialiste, peuvent-elles néanmoins être explorées à partir de sa perspective ? Enfin, on peut se demander s'il est possible de poursuivre le travail entamé par Sartre dans *Les Racines de l'éthique*. En d'autres termes: peut-il exister une métaéthique existentialiste?

Les contributions devront être envoyées au plus tard le 15 juin 2026 aux adresses suivantes: russo.maria@hsr.it et rivista@grupporicercasartriana.org. Tous les articles seront soumis à une évaluation en double aveugle (double blind peer review). La notification de l'acceptation ou du refus de l'article, assortie le cas échéant de demandes de révisions majeures ou mineures, sera envoyée avant le 31 août 2026. Les contributions seront ensuite publiées d'ici la fin de l'année.

La longueur maximale de chaque article, espaces et notes compris, est de 50 000 signes.

Les contributions rédigées en italien, en anglais et en français sont acceptées.

Il est demandé de se référer aux normes éditoriales publiées sur le site: <https://www.grupporicercasartriana.org/norme-editoriali/>.

Deux fichiers devront être envoyés:

- un fichier .doc anonyme contenant l'article non signé. Le texte devra être précédé d'un résumé de 300 mots maximum en anglais, accompagné de cinq mots-clés;
- un second fichier .doc comportant les données de l'auteur: prénom, nom, affiliation académique, titre de l'article, adresse électronique.